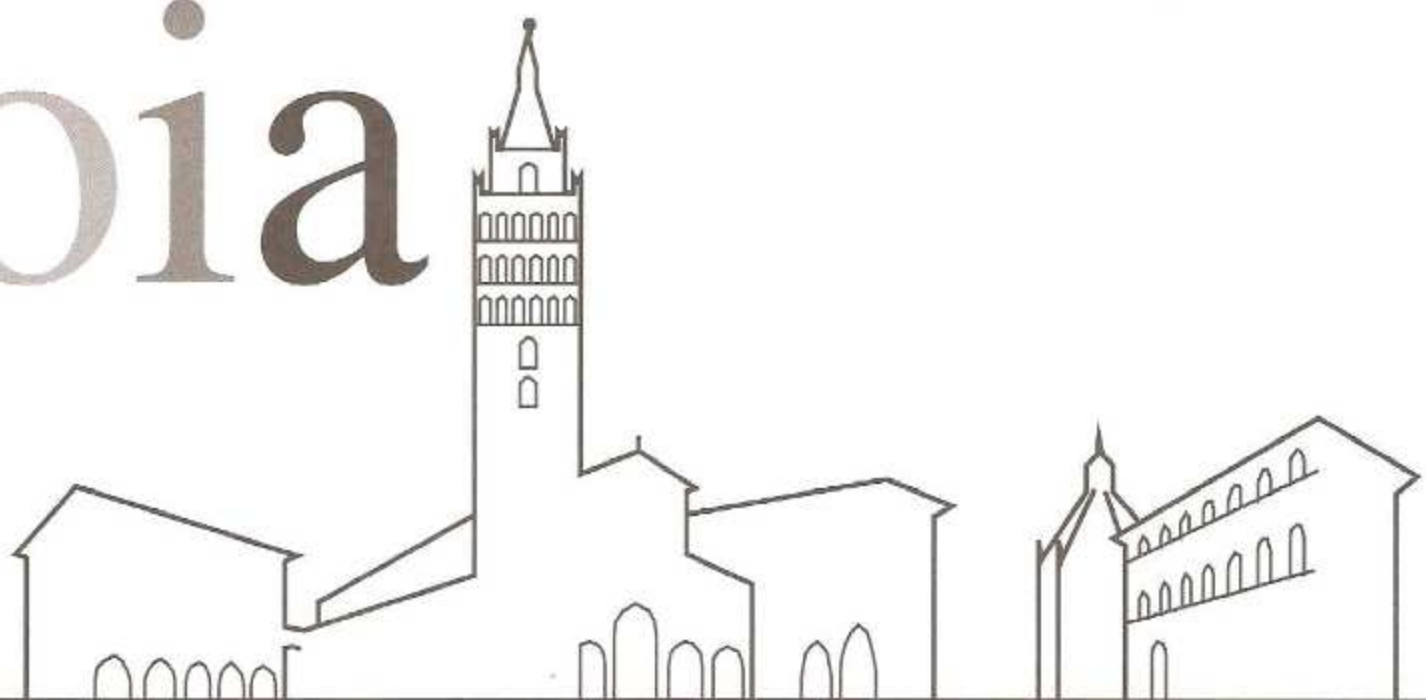


Pistoia ette



CENTRO CULTURALE "J. MARITAIN"

Leggenda del Grande Inquisitore, una storia che parla di noi

di Silvia Mauro

Una metafora di grande attualità, una storia capace di suggestionare ed influenzare – allora come oggi – alcuni fra i più grandi pensatori della nostra tarda modernità, ma anche un'acuta e preziosa lezione sulle diverse e spesso antagoniste modalità con cui l'uomo rappresenta se stesso ed il mondo che lo circonda. Questa l'idea di fondo del volume "Il Grande Inquisitore. Attualità e ricezione di una metafora assoluta" (Mimesis Edizioni, 314 pagine, 24 euro), presentato venerdì 9 novembre presso il seminario vescovile di Pistoia – come primo dei tradizionali incontri letterari, filosofici, teologici ed etici realizzati a cura del Centro Culturale "J. Maritain" – ed introdotto da Francesca Ricci, che nell'ambito della Scuola diocesana di teologia terrà, nel mese di gennaio, alcune lezioni aperte a tutti proprio sul tema de "La risposta di Cristo al male", contenuta nel poema dostoevskijano. Da Max Weber ad Albert Camus (il prossimo incontro del Centro "J. Maritain", venerdì 6 dicembre alle ore 21, a cura di Francesco Gaiffi, sarà incentrato proprio sulla figura del filosofo e scrittore francese, Nobel per la Letteratura nel 1957), da Sigmund Freud a Hannah Arendt, numerosi sono gli intellettuali che, nel corso del Novecento, si sono confrontati con il racconto che Dostoevskij, all'interno de "I fratelli Karamozov", fa narrare dall'ateo Ivan al fratello Alëša, devoto

credente. Anche lo stesso Jacques Maritain – come ha svelato Enrica Fabbri, nel corso della presentazione del volume – si è, del resto, frequentemente interrogato, nel fitto scambio di corrispondenza intrattenuto con il teologo ginevrino Charles Journet, sulle diverse possibili interpretazioni della *Leggenda* e della sua simbologia. "Che si tratti di filosofi, teologi, di studiosi di politica o di psicologi, di giuristi o letterati, la *Leggenda* è assunta da tutti come un banco di prova da cui passare necessariamente per comprendere la propria epoca", spiegano, nella loro introduzione al saggio, le due curatrici ed autrici Enrica Fabbri, dottore di ricerca in studi politici ed insegnante di filosofia, e Renata Badii, dottore di ricerca in filosofia politica ed assegnista presso la Scuola Sant'Anna di Pisa.

Il corposo volume – la cui stesura ha impegnato a lungo, fin dal 2009, le due giovani e brillanti filosofe toscane, l'una pistoiense e l'altra aretina, in origine colleghe nei gruppi di ricerca dell'Università di Firenze – si scinde e si articola, perciò, in due distinte sezioni, l'una ad integrazione e compendio dell'altra: così, se la prima parte è volta a proporre una riflessione filosofica sulla rilevanza e l'attualità del racconto dostoevskijano nell'epoca moderna, avvalendosi degli interventi di Laura Bazzicalupo, Simona Forti e Gustavo Zagrebelsky, la seconda, più ampia grazie al contributo di numerosi autori, è invece



intenta ad offrire una mappatura, quanto più completa possibile, della ricezione della *Leggenda* all'interno della cultura europea novecentesca. Un percorso di indagine che si pone semplicemente come stimolo e spunto per ulteriori analisi e nuove riflessioni, perché "in fondo, il senso di ogni ricerca è quello di accendere l'interesse di altri interpreti, per essere presto superata da una nuova indagine", dicono le autrici.

"C'è un supplemento teologico da adottare per comprendere la *Leggenda*" – ha chiarito, a questo riguardo, monsignor Giordano Frosini, nel corso dell'incontro di presentazione del testo – "In tutte le interpretazioni manca infatti la considerazione che

Dio è un Dio diverso, umile e dimesso. Ha rispettato gli uomini ed ha lasciato loro la libertà e per questo viene criticato".

Il volume, pubblicato all'interno della collana "Filosofia politica" di Mimesis con il contributo delle unità di ricerca dei Dipartimenti di Filosofia dell'Università di Firenze (coordinatrice Elena Pulcini) e di Culture, Politica e società dell'Università di Torino (coordinatore Pier Paolo Portinaro), si è avvalso anche dei fondi di ricerca del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Progetto Prin 2009 "Passioni e politica nell'età globale", diretto da Elena Pulcini. Il testo è ordinabile presso la libreria San Jacopo di Via Niccolò Puccini.